

L'ispirazione catecumenale della catechesi

L'arte di far addormentare e di tenere svegli

Una delle cose più delicate che una mamma o un papà impara nei confronti di ogni figlio è l'arte di farlo addormentare. Far dormire è un'arte, una grande, delicatissima arte. Il bambino deve dormire, dunque un genitore deve imparare a farlo addormentare. Ma un maestro, un professore, deve imparare l'arte opposta, non deve far addormentare l'assemblea alla quale si rivolge. La cura dei bambini richiede un paradigma inverso a quello degli adulti. Questa diversità aiuta a capire la delicatezza di passaggi di una pastorale dell'iniziazione, non solo nel periodo che va da zero a sei anni, ma per tutta la parabola della "crescita nella fede" (Andrea Grillo, *Iniziazione*).

Guardiamo il video sulla testimonianza di Bledar Ximli

- Che cosa mi ha colpito di questo racconto di vita?
- Se un catecumeno bussasse alla porta della nostra parrocchia, che cosa potremmo fare?

1. Che cos'è il CATECUMENATO?

- "CateXeo": far risuonare (insegnare, dar notizia). La fede nasce dall'ascolto, e non è passata con il patrimonio genetico, né con l'ambiente.
- L'iniziazione cristiana non inizia con i sacramenti, ma con il catecumenato
 - o Primo annuncio
 - o Ingresso in catecumenato
 - o Cammino di catecumenato con le sue tappe. Elezione, scrutigni, unzione catecumenale.
 - o Veglia pasquale: battesimo, cresima, primo accesso all'eucaristia
 - o Neofiti: mistagogia e prima penitenza.
- IV secolo: la chiesa mette a punto due congegni per la vita cristiana: *catecumenato *anno liturgico. È il tempo che è abitato dai cristiani.
- Il catecumenato è di fatto sparito con la nascita della società cristiana (lentamente da Teodosio fino al XX secolo), in cui il compito dell'annuncio e della missione era necessario solo per gli esterni o affidato all'interno solo alla società e alla famiglia (casa, parrocchia, cultura).

2. Che cos'è INIZIAZIONE CRISTIANA?

L'IC termina

- L'iniziazione cristiana non è infinita, ha un suo inizio (l'ascolto) e la sua pienezza (eucaristia)
- L'iniziato è re, profeta e sacerdote
- Il sacerdozio ordinato differisce non tanto di grado ma di essenza dal sacerdozio battesimale ("Il sacerdozio comune dei fedeli e il sacerdozio ministeriale o gerarchico, quantunque differiscano di essenza e non soltanto di grado, sono tuttavia ordinati l'uno all'altro; ambedue infatti, ognuno nel suo modo proprio, partecipano all'unico sacerdozio di Cristo" LG 10)

Il battesimo e l'eucaristia

- Dai riti post battesimali alla tavola: profumati, rivestiti, illuminati, oranti attorno all'altare
- Morire al peccato e rinascere è proprio di ogni eucaristia. Come avviene?

- Se il battesimo dice meglio l'unicità dell'amore di Dio per tutti, la tavola eucaristica nel manifesta meglio la dimensione di popolo di Dio.

Il battesimo e la penitenza

- La riconciliazione dei cristiani è per la fede: “credo in un solo battesimo per il perdono dei peccati”
- La penitenza è un cesto di infiniti atti di conversione battesimale (preghiera, vita fraterna, virtù, elemosina, liturgia quaresimale, sacramento della penitenza)
- Il quarto sacramento è la missione delicata in cui il battesimo si rinnova (tavola dopo il naufragio!)

Il battesimo e il matrimonio / servizio

- Il sacramento del matrimonio è “nuova via della santificazione” degli sposi. È morire al peccato (*remedium concupiscentiae*) e rinascere a vita nuova (fertilità), diventare ciò che si è (fedeltà).
- Ogni matrimonio di battezzati è già sacramento (Can. 1055).
- Gli sposi vivono ogni Eucaristia e ogni Penitenza come rinnovamento del battesimo che ora vivono uniti.

3. Una pastorale missionaria?

Evangelii Gaudium

27. Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino **un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione**. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse **diventino tutte più missionarie**, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di “uscita” e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia. [...]

28. La parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché **ha una grande plasticità**, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere «la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie». **Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie** e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che **l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti** perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione.

CONCLUSIONE: L'annuncio del vangelo per tutti, l'iniziazione e la sua riscoperta

L'ufficio catechistico:

- Il servizio diocesano per il catecumenato
- L'apostolato biblico
- Il servizio diocesano per il catechesi con le persone con disabilità.

Esercizio pratico:

la riunione con i genitori dei “bambini della prima comunione”